

Tanto cavaliera carlo co' sua gente
in piano e valle e coste et sentiere
in una marina subalta lucente
presso di pampalona con suo federe
in sinun peggio avito acuarate
d'usurato chiamò el dancereugiere
e disse nime cavalier leziano
a nate quella eta che qui nel piano

One re disse nio signor carlene
quida ara che qui nel pian presente
de pampalona di marchione
e ovi lapella la pagana gente
a entio ne un potentissimo campione
e che come feran que possente
e que pnone nobilizi appellato
in epore di un silio renegato

Figuolo e duna sua suor carule
el padre suo nome re indaganze
in una pagana non e carale
non si troue che re qui apuzze
e non aucte costui signor reale
in spagna arete come san don re
e arlo fece anita gente comicare
e boanen nel piano si doue se ateminar

Quando carlo si fu nel pian disse lo
presso di pampalona megli lega
el padiglione subato suo refo
a me se ligati oro e fiamma spoga
e e silamone cavalore aceso
e on la gente sua tuta quanta lega
f e lantiquaria presso ala citate
i n torno intorno co' le sue mathate

Quechuno truce trabate epioighoni
e spregamano bande e a stentanti
e penocelli adragi caraloni
in egi serpenti lupi e lequardi
in un iguenera di linoniar argoni
a gente fiancetea i glielea a picbardi
a lamani fiaminghi a ostilanci
e aungaria e di prouencia e orlanda

Tuta la gente che seguia carlo
in torno a pampalona stendoc
con cento omni mui acauallo
e onque ch'la terra ala guarda lasce
e affiamo ceptam itale stallo
e nelaltro cantare ne seguire
la bella stona el dilecto suo amto
to inuicena nel suo regno simto

Finno el sexto e cantare

Septimo et octavo cantare di spagna